



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**18 APRILE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**18 APRILE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**CONSORZI.** Iniziano ad arrivare i bollettini dei contributi e le polemiche

# La tassa bonifica rischia di tornare anche agli esenti

Sparito nel bilancio regionale il capitolo che copre i 450 mila contribuenti sotto la soglia di 16,53 euro

**Roberta Bassan**

Il capitolo "Concorso della Regione nella contribuzione sotto soglia" non c'è. Sparito dal bilancio regionale. L'anno scorso di questi tempi c'era l'impegno, un milione, che poi in sede di assestamento di bilancio è stato rimpinguato di altri 4,138 milioni. Ad oggi non esiste neppure uno straccio di previsione. Si tratta della somma che serve a coprire coloro che possiedono immobili urbani e dovrebbero versare ai consorzi di bonifica un contributo sotto la soglia dei 16,53 euro. Sono 450 mila micro-contribuenti, zoccolo duro in Pedemontana.

Una modifica apportata lo scorso anno alla legge 12 del 2009 stabilisce che «la Regione si sostituisce ai proprietari di uno o più immobili censiti

al catasto urbano consortile tenuti al pagamento di un contributo pari o inferiore al limite di esenzione fissato annualmente dalla Giunta regionale, sulla base delle relative disponibilità finanziarie recate dal bilancio regionale». Dunque decide la Giunta sulla base delle risorse disponibili. E ad oggi il piatto piange.

Lo sanno bene i vertici dei Consorzi di bonifica - che due anni fa hanno subito la cura dimagrante e da 20 sono stati ridotti a 10 (più uno irriguo) - che in questi giorni si stanno organizzando per l'invio dei bollettini ad un milione 300 mila contribuenti, destinati a portare nelle casse 120 milioni con cui garantire la manutenzione di 25 mila km di canali sul territorio regionale e la sicurezza idraulica. I primi bollettini sono iniziati ad arrivare, altri sono in viaggio, altri

ancora arriveranno nei prossimi mesi, in un arco che va da aprile a giugno.

Gli esenti sotto la soglia dei 16,53 euro al momento sono stati congelati. Lo ha chiesto direttamente l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte. Così per esempio ha deliberato l'ultimo cda dell'Alta Pianura veneta presieduto da Antonio Nani, «in attesa di rideterminazioni». Per gli altri contribuenti dell'ampia area che ha raggruppato tre consorzi, gli avvisi di pagamento partiranno a metà giugno con scadenza il 31 luglio. La fetta che riguarda gli esenti è bella corposa e vale oltre un milione.

Anche il Pedemontano Brenta, il primo a partire con la spedizione dei bollettini, per il momento ha messo in stand-by i micro-contributi. Il presidente Danilo Cuman mette i puntini sulle "i": «Sono fidu-



Lavori di ripristino dei corsi d'acqua dei Consorzi di bonifica. ARCHIVIO

cioso che la Regione possa darci soldi - afferma - perché questo vuol dire continuare a poter fare interventi che vengono incontro alle esigenze dei cittadini. Se i soldi non ci verranno dati dovremmo valutare tutti insieme il da farsi. Noi il bilancio lo abbiamo già redatto e prevede anche il capitolo degli esenti. Da qualche parte, in buona sostanza i soldi devono arrivare. «Tra l'altro - prosegue - è da quattro anni che non facciamo aumenti, quest'anno l'1% in più, al di sotto addirittura dell'adeguamento Istat».

Andrea Crestani, direttore dell'Unione veneta bonifiche, va dritto al tema: «Lo scorso anno il bilancio di assestamento ha coperto le esenzioni, per

cui aspettiamo a vedere. Altrimenti le risorse vanno recuperate: o finanzia la Regione o paga il contribuente. E se la volontà è di non stanziarli, almeno mettano i soldi per investimenti sulle reti idrauliche».

L'assessore regionale al Bilancio Roberto Ciambetti, tirato ovunque per la giacca, va cauto: «Cercheremo di sistemare la situazione con l'assestamento di fine anno, come già realizzato nel 2011 e 2012. Ma con le cose tirate come sono, oggi le priorità sono le spese non differibili e quelle obbligatorie». Ancora più esplicito l'assessore Conte: «Aspettiamo a vedere quanto si riuscirà a recuperare per stabilire la soglia». Altrimenti? «Manderanno i bollettini». ●



**Romano (Uvb)**

## «Stop edilizia senza difese anti-acqua»

«Frenare il consumo del suolo sì, ma la sicurezza idraulica deve partire dal basso, dalle aree private, urbane e dalle campagne, coinvolgendo i cittadini e gli enti locali». L'Unione Veneta Bonifiche interviene sulla questione del blocco del cemento nelle aree a forte rischio di allagamenti. Il presidente Giuseppe Romano torna alle regole per un nuovo modello di sviluppo presentato dopo gli allagamenti dello scorso novembre. «È necessario - sostiene - che le autorità competenti mettano un freno all'urbanizzazione e possibilità di "cementificare" un'area solo se questa prevede anche un'opera "compensativa". C'è poi la necessità di ricreare l'invarianza idraulica nelle aree già edificate: un monitoraggio che metta in evidenza i punti di debolezza nelle aree urbane andando a realizzare, attraverso piani pluriennali, opere a sostegno degli impianti fognari e dei reticoli di scolo. In attesa di una proposta della Regione che possa contenere il problema del consumo del suolo, diciamo che se si vuole costruire lo si fa solo ad invarianza idraulica ad impatto zero, senza condizionare le condizioni preesistenti dell'ambiente attorno». ●



## BREGANZE. Il progetto denominato Aquor

# Quattro pozzi di Avs ricaricheranno le falde acquifere

Realizzati in un parco pubblico  
lungo il percorso della Seriola

Silvia Dal Maso

Alto Vicentino Servizi conferma ancora una volta il suo impegno per la tutela dell'acqua adottando misure di sensibilizzazione sul risparmio idrico e favorendo la riduzione dei consumi. Lo ha fatto realizzando a Breganze, nel parco "Baden Power" lungo la roggia Seriola, quattro pozzi di infiltrazione per la ricarica delle falde, proprio come era previsto dall'accordo di adesione al progetto "Aquor - Abbiamo a cuore l'acqua".

Le opere contribuiranno ad evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche sotterranee e l'incremento del tasso di crescita idrogeologica degli acquiferi del territorio. Questo in linea con gli obiettivi perseguiti dal progetto "Aquor": riequilibrare le falde dell'alta pianura vicentina e garantirne l'uso sostenibile da parte delle generazioni attuali e future.

Iniziato nel settembre 2011 con un programma di lavoro triennale, "Aquor" costituisce la prima esperienza nazionale e la tra le prime europee, di



La sede di Avs a Thiene

Contratto di Falda. Si tratta di un percorso di programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati per la tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee.

L'iniziativa è finanziata dall'Unione Europea attraverso lo strumento LIFE - area tematica politica ambientale e governance - ed è coordinata dalla Provincia di Vicenza. Gli altri partner coinvolti sono Acque Vicentine, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Consorzio di Bonifica Brenta, Centro Idrico Novoledo e Veneto Agricoltura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BARDOLINO.** Il Consorzio di bonifica veronese ha studiato la situazione e propone una soluzione. Ora servono i soldi

## Esondazioni del Bisavola: si farà un intervento in tre fasi

Va sostituita la tubazione  
che imbriglia il torrente perché  
è troppo stretta: c'è l'ipotesi  
di fare una vasca di laminazione

**Giuditta Bolognesi**

Tre stralci per altrettanti interventi che serviranno a mettere in sicurezza il rio Bisavola, il corso d'acqua che da Cavaion scende fino a Lazise attraversando il territorio di Bardolino e che nella domenica di Pasqua, a causa della pioggia insistente caduta in abbondanza nel giro di poche ore, è esondato provocando l'allagamento degli scantinati e dei garage delle abitazioni che si trovano in via Verona.

Il primo lavoro consisterà nella sostituzione del tratto di condotta del diametro di un metro, circa un quarto dell'alveo della Bisavola che è larga appunto quattro metri, condotta che va dall'attraversamento di via Verona fino alla lottizzazione artigianale e che proprio per le dimensioni ridotte funziona ora come una sorta di imbuto, insufficiente a far scorrere velocemente il carico d'acqua.

Il secondo stralcio dei lavori riguarderà l'eventuale realizzazione di una vasca di laminazione in un'area individuata

tra i Comuni di Cavaion e di Bardolino, nella quale fare esondare in modo controllato la Bisavola quando si verificano episodi di piena come quelli di Pasqua.

Il terzo stralcio di intervento riguarda ancora la sostituzione delle tubazioni, di quella parte però che si trova verso la località Veronello, anche questa, infatti, ad oggi costituisce una sorta di secondo restringimento per il flusso d'acqua del torrente.

Questa la soluzione al problema individuata dal Consorzio di bonifica veronese e che i tecnici dell'ente hanno illustrato nella riunione convocata martedì mattina nel municipio di Bardolino dal vice sindaco e assessore all'ambiente Lauro Sabaini.

Si è trattato di un incontro al quale hanno preso parte anche gli amministratori e i tecnici dei Comuni di Cavaion e di Lazise, oltre a tre rappresentanti delle famiglie che negli ultimi anni hanno dovuto fare i conti diverse volte con i danni conseguenti agli allagamenti della Bisavola.

«In effetti questo incontro



Il vicesindaco Lauro Sabaini e alcuni residenti durante il sopralluogo lungo la Bisavola

## In attesa dello studio economico garantiti controlli per eliminare eventuali ostruzioni

era già stato fissato prima dell'ultimo episodio di straripamento, proprio perché si vorrebbe dare una risposta alla situazione di disagio e difficoltà che vivono queste famiglie», spiega il vice sindaco.

«Il Consorzio in questi giorni ha analizzato la situazione facendo anche diversi sopralluoghi e una volta individuati i tre stralci funzionali si è impegnato a produrre uno studio

di fattibilità che servirà a quantificare la spesa».

«Solo a quel punto potremo capire come farvi fronte, nel senso che sia il Consorzio stesso, che noi come amministrazione comunale, analizzeremo la possibilità di ricorrere a fondi regionali piuttosto che vedere se c'è la possibilità di coprire direttamente noi i costi».

Il Consorzio si è dato due mesi di tempo per redigere lo studio di fattibilità e il 25 giugno è già stato fissato l'incontro, sempre a Bardolino e con gli stessi partecipanti, che servirà appunto a verificare la percorribilità del reperimento delle risorse economiche necessarie alla realizzazione dei tre stralci.

«La cosa essenziale, infatti»,

sottolinea il vice sindaco Sabaini, «è che queste opere vengano fatte. In attesa che questo avvenga, il Consorzio si è impegnato a promuovere a breve una serie di controlli che serviranno a verificare l'eventuale presenza di ostruzioni del diametro della tubazione dovute ad agenti esterni, come ad esempio radici o spostamenti degli stessi tubi. Nel caso, si potrà procedere alle conseguenti manutenzioni per eliminare queste cause di rallentamenti del corso d'acqua».

«Inoltre verrà pulita una sorta di griglia che c'è sopra l'abitato di Calmasino e che potrà essere usata per alleggerire il flusso in caso di piogge particolarmente abbondanti», conclude Sabaini. ●

NO RIPRODUZIONE PERSECUATA





---

## Barca e bici per scoprire il Delta

*Le ghiotte possibilità per avventurarsi nelle zone meno conosciute tra canali di **bonifica** e paleoalvei*

---

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

La promozione del turismo nel Delta richiede un contatto diretto tra gli operatori del settore, per questo la compagnia di Navigazione Marino Cacciatori e l'agenzia viaggi Bike and Boat Travel hanno organizzato un educational rivolto a lat, strutture ricettive, guide turistiche e soci del progetto Slow Tourism.

Partendo in prossimità del nuovo attracco comunale di Porto Tolle, la motonave "Venere" ha accompagnato prima i partecipanti all'incile del Po di Maistra, per poi seguire il corso del ramo principale del Po fino alla foce, dove gli operatori sono saliti a bordo della barca a fondo piatto "Scano Boa 2" per attraversare la laguna del Basson fino a raggiungere la spiaggia incontaminata di Scano Boa e poi ritornare sulla motonave e pranzare risalendo il fiume. Ammaliati da un territorio mai uguale, che sposta le sue terre e le sue acque continuamente, dando origine ad una geografia nomade, i partecipanti provenienti principalmente da Veneto, Emilia Romagna e con una rappresentanza del Friuli Venezia Giulia hanno potuto conoscere le proposte per il 2013 della Navigazione Marino Cacciatori.

Sono in programma escursioni (04263803144 [www.marinocacciatori.it](http://www.marinocacciatori.it)) su tutti i rami del fiume e all'interno delle lagune lambite dai canneti, su richiesta tutti i giorni della settimana. Attirano le escursioni del sabato alle 15.30 sul Po di Maistra in barca, della domenica alle 10.00 sulle Bocche del Po di Pila in motonave e alle 15.30 a Scano Boa con l'imbarcazione omonima. Per addentrarsi tra i meandri del Delta si noleggiavano canoe e kayak, ma per cogliere appieno tutte le sfaccettature del territorio del Parco il modo migliore è quello di completare l'escursione in barca con un itinerario in bicicletta, per questo in collaborazione con Bike and Boat è possibile noleggiare le nuove mountain bike da 29" per pedalare lungo valli, canali di **bonifica** e paleoalvei.

---

## Convegno sul riconoscimento Unesco per la protezione del Delta del Po

---

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Sabato alle 10, all'ex macello, si svolgerà il convegno "Il Delta del Po verso la candidatura a riserva della biosfera dell'Unesco". Relatore sarà Philippe Pypaert dell'ufficio Unesco di Venezia che spiegherà di cosa tratta il progetto Mab "L'uomo e la biosfera" e la sua applicazione sull'area del Delta. L'incontro, aperto a tutti e cui sono stati invitati i sindaci del Delta, l'assessore regionale Isi Coppola, la presidente della Provincia Tiziana Virgili, il direttore dell'ente Parco Marco Gottardi, il direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po Giancarlo **Mantovani** con il presidente Fabrizio Ferro, è organizzato dal Lions club Contarina Delta Po.

---

S. VENDEMIANO Con la pioggia coltivazioni allagate. Ma l'agricoltore vuole di più

## Canale incubo dei campi: risarcito

---

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Non ne poteva più dell'acqua di quel canale di scolo che praticamente ad ogni pioggia usciva dal suo letto sino a sommergere e rovinare parte dei suoi campi e la sua abitazione. E così cinque anni fa Costantino Lazzer, titolare di un'azienda agricola dell'area «dei Palù» in località Zoppè, ha deciso di trascinare il consorzio di **bonifica** Sinistra Piave, e a cascata la Provincia, davanti al Tribunale regionale delle acque pubbliche di Venezia. Una sorta di Tar per le questioni idriche. Qui i giudici gli hanno dato ragione e hanno condannato il consorzio di **bonifica** e il Comune, non il Sant'Artemio, a risarcirgli 9.900 euro di danni. Peccato che secondo Lazzer fossero troppo pochi. Tanto che ora il titolare dell'azienda agricola ha deciso di portare quel canale di scolo addirittura sui banchi del Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma. Al Consiglio di Stato dell'acqua, insomma. Ancora una volta puntando il dito contro il consorzio di **bonifica** e contro tutti gli altri enti ad esso collegati. «Il signor Lazzer, ritenendo non congrua l'entità del risarcimento, ha impugnato la sentenza avanti al tribunale superiore chiedendone la parziale riforma - spiega la giunta Muraro - c'è la necessità di costituirsi anche nel giudizio di appello, al fine di vedere riconfermata l'esclusione di responsabilità della Provincia in relazione ai danni oggetto di contenzioso». Per questo il Sant'Artemio ha già conferito l'incarico al proprio legale, Franco Botteon. E lo stesso dovranno fare gli altri, a cominciare dal Comune di San Vendemiano e dal Consorzio di **bonifica**.

© riproduzione riservata

---

MOTTA

Allarme nutrie  
sulla Livenzetta:  
«Argini a rischio»

---

**Giovedì 18 Aprile 2013**,MOTTA - (g.r.) Allarme nutrie lungo la Livenzetta. Continuano le segnalazioni dei grossi roditori lungo il ramo morto del Livenza, animali pericolosi perché, con i loro scavi, rendono più fragili gli argini. Avvistamenti anche ieri: «Verso le sette del mattino - spiega un passante - ho notato delle grosse nutrie che si cibavano del pane secco lasciato da qualche residente per le anatre che vivono lungo la Livenzetta. Con il clima caldo di questi ultimi giorni e con l'abbassamento del livello dell'acqua, si notano spesso questi roditori, piuttosto grossi. Bisognerebbe intervenire per evitare guai peggiori». La Livenzetta di fatto non ha problemi agli argini. La questione è diversa invece per il fiume Monticano, a due passi. Sempre riguardo alla Livenzetta, nel piano delle opere pubbliche 2008-2012 pubblicato lunedì, l'amministrazione comunale ricorda di aver terminato la prima parte della manutenzione straordinaria approvata il 14 marzo 2012 per un costo di 20mila euro. Mentre il 20 aprile 2012 era stato approvato il progetto di adeguamento dell'impianto idrovoro di San Giovanni con il completamento della manutenzione straordinaria della Livenzetta per 700.000 euro. L'opera era stata gestita e appaltata dal Consorzio **bonifica** Piave: il comune partecipò con una quota di 100.000 euro. Le idrovore sono state dunque installate: «Di prossima esecuzione invece - si legge - la conclusione della manutenzione della Livenzetta».

---

## Breganze. Risparmio idrico, il progetto Aquor è realtà

*Con il contributo di Avs sono stati realizzati quattro pozzi che eviteranno il sovrasfruttamento delle falde*

---

**Giovedì 18 Aprile 2013,**

Sono stati realizzati nel territorio di Breganze 4 pozzi nell'ambito del progetto «Aquor, Abbiamo a cuore l'acqua», con il contributo di Avs (Alto Vicentino Servizi). L'opera, finanziata dall'Unione Europea e coordinata dalla provincia di Vicenza, contribuirà ad evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche sotterranee e l'incremento del tasso di crescita idrogeologica degli acquiferi del territorio. Questo in linea con gli obiettivi perseguiti dal progetto «Aquor» di riequilibrare le falde dell'alta pianura vicentina e garantirne l'uso sostenibile da parte delle generazioni attuali e future. Avs ha affidato a due ditte esterne l'esecuzione delle opere civili e l'installazione delle sonde che serviranno al monitoraggio dell'acqua. Iniziato nel settembre 2011 con un programma di lavoro triennale, il progetto «Aquor» costituisce la prima esperienza nazionale, tra le prime europee, di contratto di falda. Si tratta di un percorso di programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati per la tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee. L'iniziativa è finanziata dall'Unione Europea attraverso lo strumento «LIFE - area tematica Politica Ambientale e Governance» ed è coordinata dalla Provincia di Vicenza. Gli altri partner coinvolti sono «Acque Vicentine», «Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta», «Consorzio di Bonifica Brenta», «Centro Idrico Novoledo» e «Veneto Agricoltura». L'estate scorsa, Avs si era assunta la responsabilità della progettazione, della realizzazione e dell'esercizio di quattro pozzi di infiltrazione per la ricarica delle falde, in un'area in cui si trova uno dei corpi idrici più rilevanti del distretto idrografico delle Alpi Orientali. Alto Vicentino Servizi conferma così il suo impegno ad adottare misure di sensibilizzazione sul risparmio idrico, a favorire la riduzione dei consumi e a garantire la tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee, il tutto per la tutela di una risorsa vitale come l'acqua.